Classe 4A — Libertà di pensiero

Documentazione del percorso didattico

Premessa — Le due classi hanno condiviso la stessa impostazione di partenza: un approfondimento sulla street art per comprendere più in profondità com'è nata questa forma artistica, come si è evoluta in una forma d'arte riconosciuta e il suo scopo sociale e un'analisi di alcune opere di Banksy, Xavier Prou e Haring; l'attuazione dell'attività "Che storia vogliamo raccontare?" che ha previsto un brainstorming iniziale per votare il tema dell'opera collettiva seguito da una fase di raccolta individuale di idee, immagini e suggestioni su post-it e una fase finale di condivisione finale in cui si è arrivati all'idea definitiva; la riproduzione in scala del muro scelto su un foglio protocollo; l'uscita didattica alla mostra "Architetture trasparenti" (Villa Manin, Passariano, ottobre), un'esperienza significativa che ha seminato in entrambe le classi il desiderio di fare un'opera interattiva. Queste fasi comuni riflettono le scelte didattiche dell'insegnante. Quello che segue racconta invece ciò che ha caratterizzato l'unicità del percorso intrapreso nelle due classi: le proposte, i ragionamenti e le idee che appartengono solo ai bambini del gruppo classe indicato nel titolo.

Il muro scelto dai bambini della 4^A è uno dei muri che appartiene al porticato della mensa scolastica: un edificio appena edificato, ancora in cemento grezzo, interno al cortile della scuola ma separato dall'edificio principale. Siccome la mensa offre un'ampia vetrata che si affaccia su questo muro, i bambini hanno pensato che fosse un ottimo luogo dove lasciare il proprio messaggio. La particolarità di questo muro è che in alto presenta un'apertura che consente di vedere il cielo, come se ci fosse una sorta di finestra naturale. È proprio a partire da questa apertura nel cemento che gli alunni, in fase di progettazione, hanno immaginato la roccia spezzata dalla quale dei bambini si librano verso il cielo, integrando e valorizzando questa caratteristica architettonica nella loro opera sulla libertà di pensiero. Le idee, le immagini e le suggestioni contenute nei post-it di ogni bambino hanno completato la bozza iniziale del murale, un disegno in divenire che veniva continuamente modificato in base alle idee degli alunni fino a giungere al progetto finale che ha messo tutti d'accordo.

L'interattività è entrata nel progetto in modo naturale e spontaneo: ispirati dalla mostra di ottobre, i bambini volevano che anche il loro murale coinvolgesse attivamente i passanti — alunni, personale scolastico, genitori, frequentatori della palestra della scuola che nel pomeriggio è utilizzata anche da alcune associazioni sportive del territorio — senza lasciarli semplici osservatori passivi. L'interattività, però, doveva integrarsi con l'opera e contribuire ad estenderne il messaggio: insomma, doveva avere un senso preciso, non essere solamente un elemento decorativo aggiunto. La prima idea era lasciare dei palloncini veri da gonfiare e su cui scrivere con il pennarello indelebile il proprio pensiero libero. Confrontandosi fra loro però l'hanno scartata: i palloncini hanno un costo, sono poco ecologici perché presto sarebbero diventati rifiuti da smaltire e, cosa non meno importante a livello simbolico, si sgonfiano o possono scoppiare facilmente. Bisognava pensare, inoltre, a sostituirli e integrarli spesso. E se i palloncini avessero potuto diventare parte del murale senza essere fisicamente presenti? I gessetti sono economici, ecologici, reperibili direttamente a scuola; ecco l'idea del palloncino bianco dipinto sul muro — cancellabile con una spugnetta e sempre pronto per nuove voci — era molto più adatto all'idea di un pensiero collettivo, continuo e mai definitivo.

Parallelamente, in educazione civica, siamo partiti da situazioni concrete che i bambini stessi vivevano: quando l'insegnante fa una domanda e sai la risposta ma non la dici, quando in un'attività sulle emozioni non riesci a esprimere ciò che senti davvero, quando non riesci a dire agli altri cosa pensi. Da quelle esperienze personali i bambini hanno ricavato le parole che descrivono gli ostacoli alla libertà di pensiero — paura, giudizio, uniformarsi agli altri (poi tradotto nell'opera con la parola *conformismo*), ricatto — e quelle stesse parole sono finite nelle mani scure del murale. Poi hanno ragionato sull'altro lato: cosa possiamo essere, fare, dire se ci liberiamo da questi ostacoli? Quelle risposte sono finite nei palloncini gonfi. Cosa invece non possiamo fare quando quegli ostacoli ci bloccano? Ecco le frasi presenti nei palloncini sgonfi. Il murale non è un'illustrazione astratta della libertà di pensiero: è la rappresentazione della propria esperienza

quotidiana che, tuttavia, come è emerso al termine della conversazione con gli alunni può essere ampliata anche a contesti più lontani e complessi dal loro vissuto.

A questo punto è iniziata la fase pratica: la classe si è recata in giardino per misurare il muro scelto con un metro a nastro e rilevare distanze e dimensioni di tutti i dettagli architettonici presenti. Sono state prese misure precise e annotati gli elementi da valorizzare. Di ritorno in classe, i bambini hanno ragionato sulla scala da adottare e, lavorando su foglio protocollo, hanno riprodotto il muro in scala con tutti i dettagli architettonici rilevati come veri geometri. Durante questa fase, i bambini hanno deciso di ampliare la superficie del murale da 12m² a circa 18 m² per integrare meglio la propria opera in base alle caratteristiche architettoniche del muro.

La lista dei materiali necessari alla realizzazione del murale è stata costruita collettivamente alla lavagna. I bambini sono andati a cercare i prezzi su internet e nei negozi specializzati, sfruttando anche i contatti di alcuni genitori che lavoravano in settori utili, e poi abbiamo costruito insieme una tabella con quantità necessarie, costi unitari e totali. Il costo finale ha sorpreso gli alunni che però non si sono scoraggiati ma si sono subito attivati per cercare di ridurlo. Ragionando su quali voci della lista potessero essere coperte da prestiti dei genitori, hanno portato il budget da 746,94 euro a 562,04 euro. Altri materiali (gessetti, vaschette per i rulli, pennelli) sono stati lasciati in budget ma considerati come sostituibili con materiali di recupero a costo zero in caso di necessità.

Per raccogliere la cifra necessaria ad autofinanziarsi i bambini hanno pensato al libro digitale di storie matematiche che avevano realizzato durante il precedente anno scolastico: un albo illustrato con delle storie che partivano dallo svolgimento di alcune divisioni, adatto ad alunni di terza, quarta e quinta primaria. Inizialmente volevano venderne la copia cartacea, ma chiedendo ai genitori il costo della stampa a colori e della rilegatura che alcuni di loro si erano fatti fare in cartolibreria, avrebbero dovuto investire circa 10 €a copia. A quel punto, per guadagnare qualcosa dalla vendita, bisognava vendere il libro a un prezzo superiore ai 10 € sperando che qualcuno lo acquistasse, altrimenti le copie invendute avrebbero rappresentato una perdita anziché un guadagno. Si è deciso allora di sfruttare la versione digitale, che presentava meno rischi e poteva essere venduta ad un prezzo inferiore massimizzando i guadagni: un bigliettino con il link del libro da consegnare dopo un'offerta, stampabile in bianco e nero direttamente a scuola.

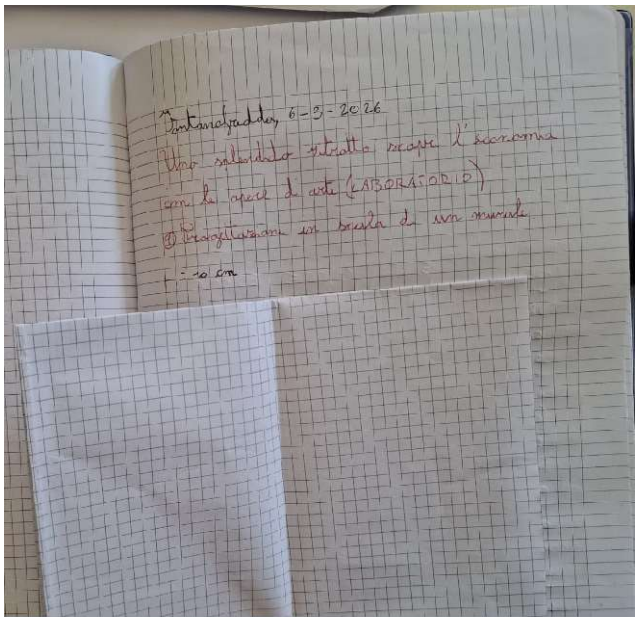
Inizialmente i prezzi di vendita proposti erano molto alti per poter arrivare al budget velocemente: qualcuno puntava a raggiungere la cifra finale con poche vendite, finché qualche alunno ha ironizzato dicendo che a quel prezzo non lo avrebbe acquistato nessuno. A quel punto si sono confrontati e il prezzo di 6 € è stato stabilito con un metodo tutto loro: ogni bambino ha risposto alla domanda "quanto saresti disposto a pagarlo con la tua paghetta, se non l'avessi scritto tu?". Le cifre proposte andavano dai 5 € a 15 €, con la maggioranza che si attestava intorno ai 7 €. Si è scelto quindi di venderlo a 6 € per renderlo più appetibile. I bambini hanno poi ragionato sul target del libro e sui luoghi in cui posizionarsi con un banchetto — scuole primarie del paese, oratorio, piscina, gelateria, piazza, mercato, parchi giochi, supermercato, campi sportivi — stimando una media di dieci copie per luogo: un numero giudicato raggiungibile e sufficiente a superare il budget con un margine di sicurezza.

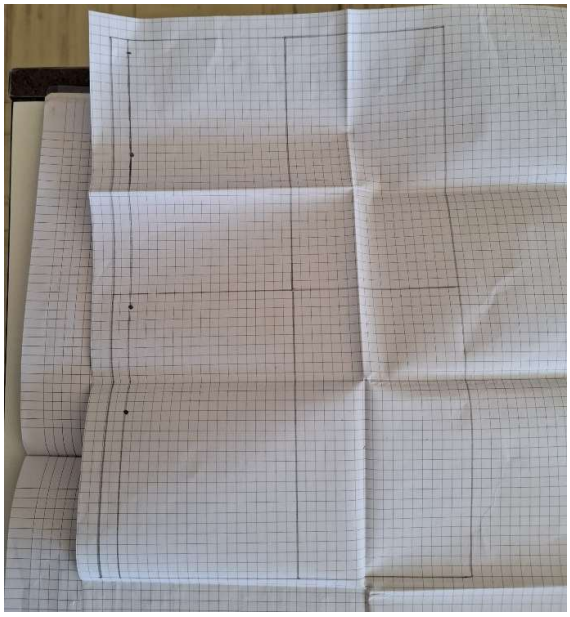
La realizzazione è avvenuta in piccoli gruppi flessibili composti in base alle loro preferenze, ma con la possibilità di spostarsi in base alle competenze e alle necessità. I bambini hanno lavorato prima a matita, poi con pennarelli per i dettagli e pittura ad acquerello per gli sfondi. La vaschetta porta-gessetti, invece, è stata realizzata con degli scarti di cartone da imballaggio e applicata in un secondo momento.

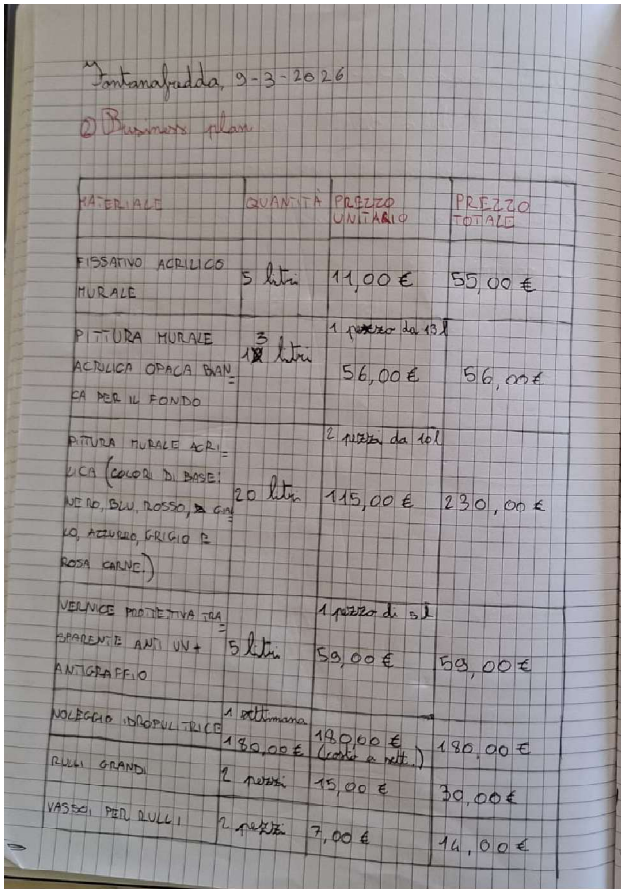
La maggior parte delle attività descritte è stata sintetizzata sui quaderni dei bambini. Questo progetto, infatti, non ha vissuto accanto al curricolo come elemento aggiuntivo ed estemporaneo ma si è integrato perfettamente con gli argomenti scolastici affrontati dai bambini. In matematica e geometria misure, scale, calcoli geometrici ed economici sono stati utilizzati per risolvere problemi reali e non semplici esercizi. Le parole nei palloncini sono nate da una riflessione autentica sulle proprie esperienze personali, non da

definizioni astratte: il percorso in educazione civica ha dato ai bambini gli strumenti per riconoscere nella propria quotidianità qualcosa di più grande di loro.

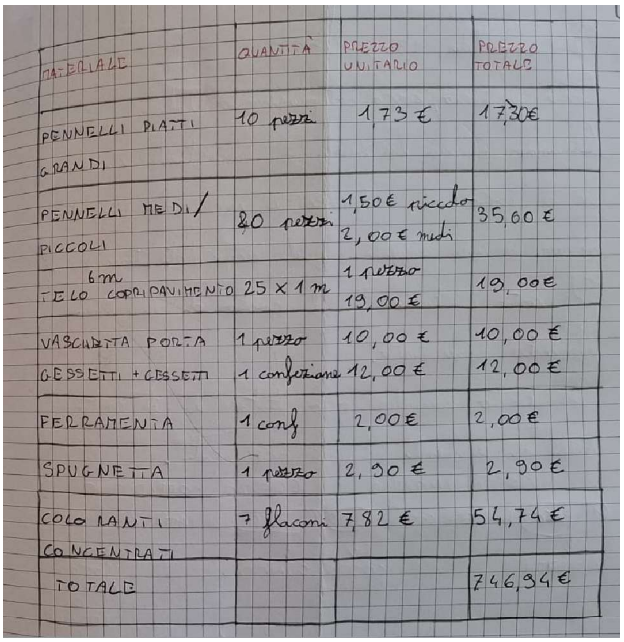
Alcune foto che documentano il percorso svolto:


Fontanafredda, 6-3-2026
Ultima valutazione intermedia sull'esperienza
Terza fase: pezzi di carta (LABORATORIO)
① Progettazione su scala di un murale
1 = 10 cm




Fontanafredda, 9-3-2026
② Business plan

MATERIALE	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
FISSATIVO ACRILICO MURALE	5 litri	11,00 €	55,00 €
PITTURA MURALE ACRILICA OPACA BIANCA PER IL FONDO	3 litri	1 pezzo da 15 l 56,00 €	56,00 €
PITTURA MURALE ACRILICA (COLORI DI BASE: NERO, BLU, ROSSO, GIALLO, AZZURRO, GRIGIO E ROSA CARNE)	20 litri	2 pezzi da 10 l 115,00 €	230,00 €
VERNICE PROTETTIVA TRASPARENTE ANTI UV + ANTIGRAFFIO	5 litri	1 pezzo da 5 l 59,00 €	59,00 €
NOLEGGIO IDROPULITRICE	1 settimana 180,00 €	180,00 € (costo a sett.)	180,00 €
RULLI GRANDI	2 pezzi	15,00 €	30,00 €
VASSOI PER RULLI	2 pezzi	7,00 €	14,00 €



MATERIALE	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
PENNELLI PIATTI GRANDI	10 pezzi	1,73 €	17,30 €
PENNELLI MEDI/PICCOLI	20 pezzi	1,50 € piccoli 2,00 € medi	35,00 €
TELO COPRIPAVIMENTO 6m 25 × 1 m	1 pezzo	19,00 €	19,00 €
VASCHETTA PORTA GESSETTI + GESSETTI	1 pezzo 1 confezione	10,00 € 12,00 €	10,00 € 12,00 €
FERRAMENTA	1 conf	2,00 €	2,00 €
SPUGNETTA	1 pezzo	2,90 €	2,90 €
COLORANTI CONCENTRATI	7 flaconi	7,82 €	54,74 €
TOTALE			746,94 €

Fontanafredda, 18-03-2026

Proposta di costo - finanziamento.

Cifra da ottenere: 746,94 €

Possiamo togliere dalla cifra scritta sopra il noleggio dell'idropulitrice (180 €), la spugnetta (2,90 €) e la ferramenta (2,00 €) perché possiamo utilizzare quella che ci imprestiddero alcuni genitori della nostra classe.

180 + 2,90 + 2,00 = 184,90 € soldi risparmiati

180,00 +
2,90 +
2,00 =
184,90

746,94 - 184,90 = 562,04 € cifra da ottenere

746,94 -
184,90 =
562,04

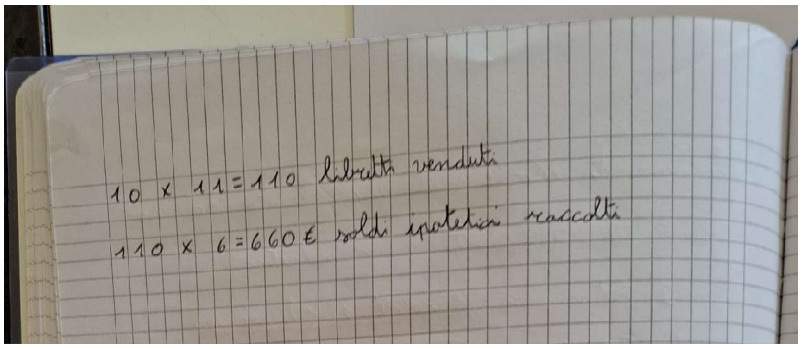
Abbiamo pensato di ottenere i soldi necessari alla realizzazione del murale vendendo un libricino di storie matematiche creato da noi durante il precedente anno scolastico.

Siccome stampare a colori e rilegare un singolo libretto ci costerebbe circa 10 €, abbiamo deciso di utilizzare e vendere solamente la versione digitale realizzata lo scorso anno.

In cambio di un offerta di 6 € consegneremo il link del libro digitale.

Abbiamo pensato di organizzarci dividendoci in piccoli gruppi e posizionandoci fuori dai luoghi frequentati da noi e dai possibili coetanei interessati (scuole primarie del nostro paese, oratorio, piscina, palestra, piazza, mercato, parco giochi, supermercato, fuori da campi sportivi).

Stabilendo di vendere almeno 10 libretti in ogni luogo riusciremmo a raccogliere più del necessario.



10 x 11 = 110 libretti venduti

110 x 6 = 660 € soldi ipotetici raccolti